

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6, C. 4 DEL D. LGS. 175/2016

Finalità

La presente relazione ottempera alle incombenze previste dall'art 6, cc. 2, 3, 4 e 5 del D. Lgs. 175/2016. In particolare, l'art. 6 del D. Lgs. 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. *Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*

3. *Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*

b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*

c) *codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*

d) *programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*

4. *Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*

5. *Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.*

La Società

Firenze Fiera S.p.A. è una società partecipata dalla Regione Toscana per il 31,95%, dalla Camera di Commercio di Firenze per il 28,76%, dalla Città Metropolitana di Firenze per il 9,31%, dal Comune di Firenze per il 9,25%, dal Comune di Prato per il 7,32%, oltre che da altri azionisti con quote inferiori al 5%. La Società non ha società soggette al suo controllo ma solamente una collegata, il Destination Firenze Convention & Visitors Bureau S.c. a r.l. del quale possiede attualmente il 39,98%. Di seguito la composizione degli organi societari:

<u>Consiglio di Amministrazione</u>	
Lorenzo Becattini	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Claudio Bianchi	Consigliere
Giancarlo Carniani	Consigliere
Tamara Ermini	Consigliere
Carlotta Ferrari	Consigliere
<u>Collegio Sindacale</u>	
Sandra Bianchi	Presidente del Collegio sindacale
Silvano Nieri	Sindaco effettivo
Laura Morini	Sindaco effettivo
Valentina Degasperì	Sindaco supplente

h

Roberto Giacinti

Sindaco supplente

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, cc. 2 e 4 del D. Lgs. 175/2016)

Il programma di misurazione del rischio aziendale è stato disciplinato nel "Regolamento per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del D. Lgs. 175/2016" approvato dall'organo amministrativo della Società in data 9 giugno 2017 cui si rinvia integralmente. Per quanto qui rilevante, il citato regolamento prevede l'individuazione di una 'soglia di allarme' qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1 la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
- 2 le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
- 3 la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4 l'indice di copertura delle immobilizzazioni, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
- 5 l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, sia inferiore ad 1 in una misura superiore del 50%;
- 6 il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari sul valore della produzione, sia superiore al 5%;
- 7 l'indice di durata dei crediti verso i clienti superiori i 120 giorni;
- 8 l'indice di durata dei debiti verso fornitori superiori i 180 giorni.

Nel merito, l'analisi del bilancio 2020 evidenzia le seguenti risultanze:

	Risultanze 2020
Superamento della soglia di allarme: SI/NO	
1 La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	NO
2 Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%	SI (*)
3 La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	SI (**)
4 L'indice di copertura delle immobilizzazioni, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%	NO
5 L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 50%	NO
6 Il peso degli oneri finanziari, misurato come rapporto tra oneri finanziari e valore della produzione, sia superiore al 5%	NO
7 L'indice di durata dei crediti verso i clienti sia superiore a 120 giorni	NO
8 L'indice di durata dei debiti di fornitura sia superiore a 180 giorni	NO

Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 6, cc. 3, 4 e 5 del D. Lgs. 175/2016)

Si indicano di seguito le risultanze della valutazione effettuata:

	Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
a)	Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale	Si ritiene l'integrazione non necessaria, date le caratteristiche specifiche del business aziendale e date le dimensioni dell'azienda
b)	Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione	Si ritiene al momento l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda
c)	Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società	L'Azienda si è già dotata di un Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 comprensivo di un Codice Etico
d)	Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea	Si ritiene al momento l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda

(*) La perdita dell'esercizio 2020, al netto degli utili prodotti negli anni 2019 e 2018, ha eroso il patrimonio netto in misura pari al 15,7% ovvero in misura superiore al 15%, soglia ritenuta critica ai sensi del regolamento per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art.6, c.2 e dell'art. 14, c.2 del D.LGS. 175/2016.

Al fine di fronteggiare l'erosione del patrimonio netto la società ha provveduto immediatamente a rivalutare il Palazzo degli Affari, avvalendosi della facoltà prevista dal D.L. 104/20 convertito nella Legge n. 126/20, ottenendo un rafforzamento patrimoniale di 6,1 milioni di euro e portando il rapporto tra la perdita dell'esercizio 2020, al netto degli utili prodotti negli anni 2019 e 2018, al di sotto della percentuale del 15,0% ovvero al 12,1%.

La Società, inoltre, ha convocato due assemblee dei soci:

- in data 24 marzo 2021, in cui ha rappresentato la difficile situazione finanziaria che stava attraversando;
- in data 19 maggio 2021, in cui ha illustrato l'andamento gestionale e finanziario dei primi tre mesi dell'esercizio con proiezione fino al 2036 della situazione finanziaria, al fine di rappresentare la necessità di un intervento finanziario di sostegno da parte dei Soci.

Si allegano alla presente Relazione i verbali delle due assemblee citate.

(**) La relazione redatta dalla società di revisione, pur esprimendo un giudizio positivo sul bilancio, richiama l'attenzione sull'"*esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.*"

Come illustrato in Nota Integrativa, gli Amministratori si sono attivati per fronteggiare le difficoltà emergenti. In particolare la Società, successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, ha presentato richiesta a Simest per:

- contributi a fondo perduto per la copertura di costi fissi per 4,2 milioni di euro; l'erogazione dell'importo richiesto è attesa entro la fine del 2021;
- un finanziamento e dei contributi istituiti per la patrimonializzazione degli enti fieristici per complessivi 8,0 milioni di euro. Quest'ultima richiesta ha avuto esito positivo; conseguentemente il contratto per l'erogazione del finanziamento è stato firmato e l'erogazione dell'intero importo richiesto è attesa entro la fine del mese di giugno 2021, in un'unica tranche.

Gli Amministratori, rilevano che l'afflusso delle risorse finanziarie derivanti dal finanziamento Simest concesso sono tali da consentire alla Società di avere la liquidità necessaria alla gestione per un orizzonte temporale almeno superiore ai dodici mesi dalla data di approvazione del bilancio, sebbene la situazione finanziaria della Società nonostante le suddette risorse finanziarie e la prevista ripartenza dell'attività dal prossimo 15 giugno 2021, presenta elementi di criticità che devono essere monitorati, affrontati e risolti tempestivamente per evitare di mettere a rischio la continuità aziendale della Società.

Gli Amministratori sono inoltre confidenti che la Società sia in grado di ottenere con successo anche i contributi a fondo perduto per la copertura di costi fissi (per 4,2 milioni di euro) avendo presentato tutta la documentazione necessaria. Tali contributi costituirebbero una ulteriore importante provvista finanziaria per la capacità della società di far fronte agli impegni di cassa.

Infatti, in un orizzonte temporale più esteso, stante l'elevato peso dell'indebitamento in rapporto alle risorse proprie, la Società potrebbe non essere in grado di dedicare adeguate risorse al suo risanamento e al rilancio dell'attività per la necessità di adempiere agli impegni presi, anche considerato:

- l'aumento del canone per l'uso della Fortezza da Basso a partire dal 2024, da circa 150 mila euro a circa 1,5 milioni di euro;
- l'impegno ad effettuare investimenti per circa 16 milioni di euro una volta terminati i lavori di ristrutturazione della Fortezza da Basso da parte degli enti proprietari.

In tale contesto, in un orizzonte temporale di medio periodo, un'auspicata operazione di aumento di capitale, a seguito della definizione e approvazione del piano di risanamento e rilancio avente a riferimento il periodo 2021 -2025 citato, consentirebbe alla Società di ridurre il peso del capitale di debito in relazione ai mezzi propri e mantenere il posizionamento sul mercato acquisito al termine del 2019, pur tenendo conto del nuovo contesto di mercato modificato rispetto a quello esistente pre-pandemia.

Le previsioni tracciano dunque un percorso per il progressivo riavvio dell'attività, pur riflettendo criticità, pur permanendo significative incertezze legate:

- all'effettivo raggiungimento di risultati operativi ed economico-finanziari in linea con le previsioni di crescita di ricavi e margini, condizionati dal rischio del riaccutizzarsi della pandemia;
- all'aleatorietà connessa alla realizzazione di eventi futuri ed alle caratteristiche del mercato di riferimento, fortemente condizionato in negativo dal blocco delle attività economiche volte a mitigare la propagazione del virus;
- alla capacità della Società di ottenere ulteriore liquidità necessaria al rilancio dell'attività nel medio periodo, anche mediante apporti di capitale da parte dei soci;
- all'elevato ammontare dei flussi a servizio del debito e degli impegni assunti nel medio periodo.

Gli Amministratori nel valutare le significative incertezze individuate hanno considerato anche gli impatti sulla Società di eventuali scostamenti sfavorevoli che dovessero manifestarsi rispetto alle previsioni descritte. Gli stessi Amministratori riconoscono la necessità di effettuare un attento e costante monitoraggio dei risultati, in modo da individuare tempestivamente eventuali scostamenti della performance che possano condizionare gli anni successivi e, più in generale il raggiungimento dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario. In conclusione, gli Amministratori ritengono che, pur in presenza delle suddette significative incertezze, le risorse finanziarie sinora accordate siano sufficienti a garantire la continuità aziendale nel prevedibile futuro, permettendo alla Società di sostenere il riavvio dell'attività e far fronte agli impegni finanziari per un periodo di almeno 12 mesi dalla data di approvazione del presente bilancio, tenuto anche in considerazione l'atteso riconoscimento dei contributi a fondo perduto. Essi hanno pertanto redatto il bilancio sulla base del presupposto della continuità aziendale.

